

**Guido Filippi** / PAGINA 23

### **Piano sociosanitario l'attacco di 50 sindaci «Bucci ci convochi»**

Almeno una cinquantina di sindaci liguri ha contestato il piano sociosanitario e firmato un documento, poi inviato al presidente Marco Bucci. «La Regione si deve confrontare con i Comuni». La replica: «Il presidente è pronto al dialogo con i territori».

# Piano sociosanitario, sindaci all'attacco

## «La Regione si confronti con i Comuni»

Lettera a Bucci di 50 primi cittadini. La replica dell'ente: «Il presidente pronto al dialogo con i territori»

Guido Filippi

**L**o scontro è frontale: almeno una cinquantina di sindaci liguri, ieri se ne sono aggiunti altri e qualcuno assicura che potrebbe superare quanto cento (in tutta la regione sono 235), hanno firmato una lettera di due pagine, indirizzata al presidente della Regione Marco Bucci, per contestare il piano sociosanitario che ridisegna e riorganizza la sanità ospedaliera e territoriale.

Nel lungo elenco che comprende Comuni da Sarzana a Ventimiglia, non ci sono, almeno per il momento, due firme di primissimo piano, quella della sindaca di Genova Silvia Salis e quella del sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini che, tra l'altro, è anche presidente dell'Anci Liguria. Resta da vedere se ci saranno quelle dei sindaci di Savona e Chiavari, Marco Russo e Federico Mesutti, ma sembra improbabile che possa aderire il sindaco di Imperia Claudio Scajola. Non è una presa di posizione politica, in quanto tra i firmatari ci sono rappresentanti del centrodestra e del centrosinistra, ma la



Vaccinazione anti-influenzale in un ambulatorio della Asl3

Regione si è trovata a dover fare i conti con una contestazione che non aveva messo in preventivo, soprattutto alla vigilia della prima presentazione del piano che è fissata per domani mattina alle 10 nel salone della

Città metropolitana di Genova dove è in programma l'assemblea dell'Anci, in cui il direttore sociosanitario dell'Azienda tutela della salute Liguria Pierluigi Vinai (ex direttore generale di Anci Liguria) presenterà il

235

i Comuni liguri: sinora sono una cinquantina i sindaci che hanno firmato il documento

200

le pagine del piano sociosanitario che verrà presentato domani mattina

7

i distretti sociosanitari previsti nel nuovo piano ligure: al momento sono 19

piano, un documento di duecento pagine che traccia dove vuole andare la Liguria da oggi al 2030.

Pare che lo stesso Vinai non abbia gradito le critiche e sia pronto ad andare allo scontro.

Se dovesse finire in minoranza potrebbe addirittura decidere di lasciare Ats.

«Le rivolgiamo un forte appello istituzionale ad accogliere una richiesta di confronto - scrivono i sindaci a Bucci - Negli incontri si è palesata ed è stata fortemente condivisa l'esigenza di preservare la territorialità e la conoscenza dei bisogni nella gestione dei servizi sociali, evitando l'allontanamento decisionale dei Comuni, specie quelli più piccoli. Oltre a registrare l'interesse e il favore per una maggiore integrazione sociosanitaria, il denominatore comune è stato quello di sottolineare la necessità di tempi congrui e gradualità nel cambiamento e, soprattutto, di un percorso di confronto con i Comuni completo, prima di adottare decisioni definitive».

Uno dei motivi della diatriba è la drastica riduzione dei distretti sanitari che scendono da 19 a 7, di cui 2 a Genova (erano 7) e 1 a Imperia. Nelle duecento pagine del piano - coordinato dal direttore generale della Regione, Paolo Bordon, affiancato da dirigenti Gallinotti, Telli e Pennazio più il direttore sanitario Orlando e il manager ex

Asl Grasso - si parla anche di fughe dei liguri in altre regioni per gli interventi chirurgici e per la diagnostica. Ovviamente al centro ci sono le Case della comunità, l'integrazione tra ospedale e territorio e la digitalizzazione.

La lettera si conclude con una richiesta a Bucci: «Siamo a richiederle l'adozione di un percorso di laica interlocuzione con tutti i Comuni. Restiamo quindi in attesa di un suo cenno in tal senso per metterci subito al lavoro nell'esclusivo interesse comune». La risposta della Regione non si fa attendere: non replica Bucci, ma il suo staff della comunicazione: «Al presidente della Regione non è arrivata alcuna lettera firmata da amministratori locali sul tema dei distretti e degli ambiti sociosanitari. È a conoscenza solo di un testo cui siamo riusciti a risalire e che circola in maniera informale su alcune chat, ma che non ha un numero di protocollo, né una data, neppure il nome dei sindaci che sarebbero i firmatari (dettaglio non irrilevante dal momento che alcune amministrazioni hanno visto un avvicendamento appena un giorno fa), soprattutto mai è stata inviata a indirizzi di posta ordinaria o certificata della Regione o del presidente. In attesa, però, di conoscere il contenuto dell'eventuale missiva e i firmatari, il presidente della Regione Liguria assicura fin d'ora la massima disponibilità al confronto con i rappresentanti dei territori che sempre hanno trovato porte aperte nell'ufficio di Marco Bucci». —